



SOCIETÀ ITALIANA DI FISICA

IL PRESIDENTE

Bologna,
Via Saragozza, 12 - 40123 Bologna
Tel. +39 051-331554 Fax +39 051-581340
e-mail: sif@sif.it



Al Direttore Generale - Direzione per il Personale Scolastico
Dr. Luciano Chiappetta
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Viale Trastevere 56A - 00153 Roma

Al Dirigente Ufficio VI - Formazione Personale Docente e Accreditamento Enti
Dr. Maurizio Piscitelli
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Viale Trastevere 56A - 00153 Roma

cc:

Al Presidente AIF
Prof. Silvano Sgrignoli
Istituto Statale "Giulio Natta"
Viale Europa 15 - 24125 Bergamo

Al Presidente SAIt
Prof. Roberto Buonanno
Dipartimento di Fisica dell'Università di Roma Tor Vergata
Via della Ricerca Scientifica - 00133 Roma

Al Presidente UMI
Prof. Franco Brezzi
Istituto di Matematica Applicata e Tecnologie Informatiche del CNR
Via Ferrata 1 - 27100 Pavia

Al Presidente SCI
Prof. Vincenzo Barone
Scuola Normale Superiore
Piazza Dei Cavalieri 7 - 50126 Pisa

Gentile Direttore,

la Commissione Didattica congiunta costituita da AIF - Associazione per l'Insegnamento della Fisica, SAIt - Società Astronomica Italiana e SIF - Società Italiana di Fisica ha nuovamente esaminato e discusso la bozza di "Regolamento recante l'accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento di istruzione secondaria", approvata dal Consiglio dei Ministri in prima lettura il 12 giugno 2009.

Sono stati considerati anche i pareri esposti dalla Commissione Scientifica dell'UMI - Unione Matematica Italiana e da ANIMat - Associazione Nazionale Insegnanti di Matematica, relativamente alle classi che riguardano gli insegnamenti di Matematica e di Fisica, nonché sentiti quelli della Divisione Didattica della SCI - Società Chimica Italiana.

Alla luce delle nuove considerazioni emerse e con i pareri favorevoli di UMI e SCI, è stato elaborato un ulteriore documento che ribadisce la posizione e le richieste del settore rappresentato da AIF, SAIt e SIF per quanto riguarda le classi di concorso con l'intento di contribuire alla risoluzione di alcuni evidenti problemi. Tale documento (allegato) viene sottoposto alla Sua attenzione, con l'auspicio di un positivo riscontro.

Con i più cordiali saluti,

Prof. Luisa Cifarelli
Presidente SIF



POSIZIONE AIF-SAIT-SIF RELATIVA AL REGOLAMENTO SULLE CLASSI DI CONCORSO

La Commissione Didattica congiunta costituita da AIF – Associazione per l'Insegnamento della Fisica, SAIt – Società Astronomica Italiana e SIF – Società Italiana di Fisica (nel seguito: Commissione) ha esaminato e discusso la bozza di "Regolamento recante l'accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento di istruzione secondaria", approvata dal Consiglio dei Ministri in prima lettura il 12 giugno 2009. Sono stati considerati anche i pareri esposti dalla Commissione Scientifica dell'UMI – Unione Matematica Italiana e da ANIMat – Associazione Nazionale Insegnanti di Matematica, relativamente alle classi che riguardano gli insegnamenti di Matematica e di Fisica, nonché sentiti quelli della Divisione Didattica della SCI – Società Chimica Italiana.

Nel merito la Commissione osserva che:

- l'insegnamento della Fisica è riferito alle nuove classi A19-Fisica e A26-Matematica e Fisica, nonché alla classe C03-Laboratori di Fisica per gli insegnanti tecnico-pratici;
- nelle prime due classi citate confluiscono rispettivamente le precedenti classi 38/A e 49/A; nella C03 confluiscono le precedenti 20/C, 28/C e 29/C;
- alla classe A19 sono assegnati tutti gli insegnamenti di Fisica previsti negli Istituti Tecnici e negli Istituti Professionali (secondo le Bozze di Regolamento corrispondenti), nonché l'insegnamento di Fisica nell'opzione Scienze Applicate del Liceo Scientifico; non è previsto, invece, l'insegnamento di Fisica nel Liceo Scientifico *tout-court* e negli altri Licei;
- alla classe A26 sono assegnati tutti gli insegnamenti di Fisica (e di Matematica) previsti nei Licei, con esclusione dell'opzione Scienze Applicate del Liceo Scientifico; inoltre per tale classe non è previsto l'insegnamento (né di Fisica né di Matematica) negli Istituti Tecnici e Professionali.

La Commissione rileva i seguenti punti:

- Le Indicazioni Nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali, tecnici e professionali, prevedono in tutti i percorsi che **"Lo studente dovrà anche aver fatto esperienza e avere dimestichezza con i vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, strumento di controllo di ipotesi interpretative, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura."**
- I risultati relativi al Progetto Lauree Scientifiche e Insegnare Scienze Sperimentali, finanziati dal MIUR, hanno mostrato la validità didattica del metodo laboratoriale per tutti i tipi di scuola; di conseguenza la rigida ripartizione proposta non trova corrispondenza con le diverse competenze associate alle varie Classi di Concorso.
- Non esistono specifiche motivazioni culturali o didattiche per prefigurare un insegnamento accorpato di Matematica e Fisica nei Licei e, invece, separato negli Istituti Tecnici e Professionali, nonché nell'opzione Scienze Applicate del Liceo Scientifico, ma soltanto motivazioni organizzative che possono essere lasciate alla competenza delle specifiche Istituzioni Scolastiche.
- A causa della prevista rigida ripartizione delle classi di Matematica e Fisica, la possibilità di attivare una o più sezioni a opzione Scienze Applicate senza maggiori oneri potrebbe risultare di fatto impercorribile nei Licei Scientifici attuali per mancata disponibilità nel loro organico del personale richiesto; di conseguenza anche quelle scuole che hanno saputo finora rispondere alla domanda di istruzione scientifica qualificata grazie alla sperimentazione (PNI, "Brocca") non sarebbero più in grado di offrire scelte adeguate.

Tenuto conto di ciò, la Commissione ritiene che:

- l'attuale classe di concorso 49/A debba essere considerata equivalente all'insieme delle nuove classi A19, A25, A26;
- gli insegnanti della attuale 38/A possano insegnare Fisica in tutti i corsi indicati dalla Riforma della Scuola Secondaria, oltre che per la A19, anche per la classe A26;
- gli insegnanti della attuale 47/A possano insegnare Matematica in tutti i corsi indicati dalla Riforma della Scuola Secondaria, oltre che per la A25, anche per la classe A26.

Per ciò che riguarda la transizione dal vecchio al nuovo ordinamento, la Commissione ritiene opportuno confidare nell'autonomia organizzativa delle Scuole, consentendo a ciascuna di assegnare classi di alunni e materie d'insegnamento ai docenti dell'attuale organico nel rispetto delle abilitazioni possedute da ciascuno, ma senza rigidità. In questo modo saranno scongiurati inutili trasferimenti e sarà possibile sia evitare un numero eccessivo di classi con poche ore per ogni docente, sia perseguire la continuità dell'insegnamento negli anni.

La Commissione inoltre rileva che, nelle more della attivazione dei nuovi Corsi di Laurea Magistrale per la Formazione degli Insegnanti di Scuola Secondaria (D.M. 10/09/2010 n. 249), dovrà sempre essere favorita la possibilità di conseguire abilitazioni all'insegnamento bi-disciplinari, come avviene nella maggior parte dei paesi Europei, con la possibilità di abbinare alla Fisica oltre che la Matematica anche la Chimica o l'Informatica.

La Commissione auspica che le osservazioni qui esposte possano essere prese in considerazione.